



CITTA' DI TORINO

Vice Direzione Generale Servizi Tecnici  
Divisione Edilizia Residenziale Pubblica

## **Avviso pubblico**

**per la selezione di progetti per la realizzazione e gestione di  
coabitazioni solidali in quartieri pubblici.  
Programma per la realizzazione del mix sociale  
negli alloggi E.R.P.  
(D.G.C. 2009-01113/012 del 11 marzo 2009 e  
D.G.C. 2009-05187/012 del 25 agosto 2009)**

## **Indice**

- 1) Premessa
- 2) Finalità dell'intervento
- 3) Descrizione del lotto
- 4) Oggetto e tipologia dell'intervento
- 5) Requisiti per la partecipazione
- 6) Presentazione della candidatura
- 7) Commissione giudicatrice e criteri di selezione
- 8) Impegni dei soggetti dichiarati vincitori
- 9) Foro competente
- 10) Trattamento dei dati personali

## **ART. 1 Premessa**

La Città di Torino da tempo persegue l'obiettivo di favorire una maggior coesione ed integrazione sociale nei quartieri di edilizia residenziale pubblica e con Deliberazione della Giunta Comunale del 31 agosto 2004 (mecc 0406990/012) sono state approvate le Linee Guida per promuovere il mix sociale negli insediamenti di ERP per favorire un arricchimento del mix socio-culturale nelle aree urbane caratterizzate da un'elevata presenza di edilizia pubblica.

La definizione delle Linee Guida ha permesso di mettere in atto un percorso che, con la finalità di contribuire a determinare una differente composizione socio culturale nei quartieri, prevede azioni da sperimentare e realizzare sia negli ambiti oggetto di programmi complessi di rigenerazione urbana, sia negli ambiti di nuova edificazione resisi disponibili a seguito della riconversione dei villaggi olimpici.

Tali azioni hanno permesso di migliorare il mix sociale e culturale, agendo positivamente anche sulla coesione urbana, attraverso una composita ed equilibrata miscela delle diverse tipologie sociali e di bisogno, finalizzata a favorire una migliore integrazione.

Al fine di promuovere la costituzione di una rete di comunità solidali sono state anche avviate sperimentazioni, a cura dell'Associazione Acmos (Aggregazione Coscientizzazione Movimentazione Sociale), dapprima nell'isolato di Via San Massimo 31 e 33, e successivamente nel complesso di Corso Mortara 36/7, ex Villaggio Olimpico, caratterizzate da attività volte a favorire: la reciproca conoscenza di tutti gli abitanti dei complessi, l'evolversi di comportamenti abitativi tesi alla crescita delle sensibilità civiche e della cultura della convivenza, la gestione dei conflitti e di interventi di animazione socio-culturale.

Le comunità di coabitazione solidale attivate in via sperimentale hanno permesso di prevenire l'insorgere di forme di degrado fisico e sociale nei complessi immobiliari e di facilitare la realizzazione di iniziative con il coinvolgimento degli abitanti stessi.

In tale ottica il Piano Casa 2008-2009, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 205 del 29 dicembre 2008, ha confermato le linee programmatiche per l'housing sociale prevedendo l'ampliamento delle politiche per la coabitazione e l'abitare sociale con nuove ipotesi di intervento.

La Giunta Comunale, con deliberazione del 10 marzo 2009 mecc 01113/012, ha approvato il "Programma per l'attuazione del mix sociale negli alloggi Erp".

Il "Progetto per l'attuazione del mix sociale negli alloggi ERP con maggior difficoltà e disagio", di cui sopra, partendo da un'analisi dettagliata degli ambiti di edilizia residenziale pubblica a maggior rischio di esclusione, è stato definito in collaborazione con i competenti Settori/Divisioni della Città e l'ATC (Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Torino) ed ha individuato, sulla totalità del patrimonio ERP cittadino, gli ambiti in cui sono presenti condizioni di maggior disagio e marginalità, che comprendono quartieri sia di proprietà del Comune che dell'ATC, all'interno dei quali estendere l'esperienza delle coabitazioni solidali, con modalità analoghe a quelle già sperimentate nei complessi comunali di Via San Massimo 31 e 33 e di Corso Mortara 36/7.

La Giunta Comunale, con deliberazione del 25 agosto 2009 (mecc. 2009-05187/012), ha individuato gli ambiti urbani e gli alloggi nei quali avviare nel corso del corrente anno le coabitazioni solidali attraverso l'aggiornamento delle fasi

attuative già approvate; con lo stesso atto sono stati individuati altresì le modalità ed i criteri per la selezione dei progetti.

Il programma degli interventi per la promozione del mix sociale negli alloggi di ERP aggiornato con la citata delibera del 25 agosto 2009 è riportato nella tabella sottostante:

#### ALLOGGI DA DESTINARE AL MIX SOCIALE

Ambito	Tempi di attuazione	a)	b)
		N. alloggi già destinati al mix sociale	N. alloggi per coabitazione solidale
Via Arquata - cdq1	fase 1 - 2009	24	6
Via Biglieri	fase 1 - 2009	9	3
Via Sospello	fase 1 - 2009	16	8
Via Nizza 15 - 17	fase 1 - 2009		5
Via Poma - Scarsellini	fase 1 - 2009	20	5
Villaggio olimpico ex Moi	fase 1 - 2009		3
Via Artom	fase 2 - 2010		4
Villaggio olimpico Media	fase 2 - 2010		(2+2)
Corso Vigevano ex Incet	fase 2 - 2010	-	3
Via Dina - cdq2	fase 3 - 2011	26	5
Via Ghedini - cdq2	fase 3 - 2011	22	4

L'Atc di Torino al momento non ha aderito al progetto per il mix sociale per cui si mettono a bando le sole coabitazioni solidali previste nei complessi di proprietà del Comune di Torino.

In esito ad avviso pubblico sono stati selezionati i soggetti che realizzeranno le coabitazioni solidali negli ambiti di via Nizza 15-17, via Poma-Scarsellini, via Pio VII previste per le fase 1.

Per quanto riguarda la fase 2 è stato individuato il soggetto che realizzerà la coabitazione solidale nell'ambito del Villaggio Olimpico Media.; la disponibilità di alloggio nell'ambito di via Artom permette di proseguire nell'attuazione della fase.

Il presente avviso pubblico ha pertanto la finalità di individuare il soggetto attuatore e gestore degli interventi relativi all'ambito di via Artom.

#### **ART. 2 Finalità dell'intervento.**

Nell'ottica di garantire un mix sociale e culturale il più possibile ricco e coeso, attraverso una composita ed equilibrata presenza delle diverse componenti sociali e tipologie di fabbisogno abitativo per favorire una buona integrazione, sia il Piano Casa della Città per gli anni 2007-2008, sia il Piano Regolatore Sociale, definito nel giugno 2008, costituiscono strumenti per potenziare la capacità dei cittadini di stare bene, coinvolgendo la salute sociale, che riguarda sia la soddisfazione dei bisogni di base, tra i quali vi è la qualità dell'abitare, sia componenti della salute riferibili alla coesione sociale come il tempo libero, le reti sociali, la sicurezza e tutto ciò che riguarda il

benessere e la qualità della vita. È quindi indispensabile l'integrazione delle azioni che incidono su tutte le dimensioni sociali costitutive della salute dei cittadini, mediante la promozione ed il coordinamento della mobilitazione delle risorse e delle opportunità, nonché l'appropriata integrazione a livello locale.

L'attività che si propone di attuare è rappresentata da una comunità di coabitazione per giovani volontari che accettino un patto di collaborazione con il Comune e l'Atc per lo sviluppo delle relazioni tra inquilini, la mediazione dei conflitti tra gli abitanti, l'accompagnamento ai servizi sociali o sanitari dei più deboli, il sostegno delle persone fragili e lo sviluppo della comunità insediata in ambiti di edilizia popolare.

Il patto prevede da parte del Comune un forte sconto sul costo dell'affitto degli alloggi messi a disposizione in cambio della disponibilità di ogni giovane coabitante di offrire dieci ore di lavoro volontario a settimana per l'attuazione del progetto realizzato in collaborazione con le istituzioni cittadine.

Un gruppo di lavoro misto, composto dai Settori interessati del Comune, della Circoscrizione, dell'Agenzia Territoriale per la Casa e dei giovani stessi, progetta, monitora e valuta il progetto di sviluppo di comunità e di tutte le attività svolte nel quartiere pubblico, facilitando allo stesso tempo il rapporto con gli uffici dei diversi Enti.

Le esperienze fin qui realizzate hanno messo in luce come l'attività della coabitazione solidale sia diretta in particolare verso la conoscenza reciproca di tutti gli abitanti del complesso, la gestione creativa dei conflitti, la realizzazione di interventi di animazione socio-culturale e commerciale, all'educazione al consumo critico ed al rispetto dell'ambiente, con la partecipazione degli inquilini.

Tra gli obiettivi perseguiti vi sono:

- favorire ulteriormente il mix sociale,
- prevenire l'insorgere di forme di degrado sociale e fisico negli stabili;
- favorire la realizzazione di una rete di comunità solidale attraverso azioni mirate;
- mantenere l'uso corretto degli spazi comuni;
- favorire il rispetto delle regole;
- promuovere l'accoglienza di soggetti deboli contribuendo al superamento del pregiudizio verso "l'altro da se".
- sensibilizzare e incentivare azioni che favoriscano la raccolta differenziata e la tutela dell'ambiente.

Le coabitazioni solidali sono indirizzate da un lato verso la presenza di un presidio per il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti dei quartieri pubblici con maggiori difficoltà sociali, dall'altro lato hanno come beneficiari finali giovani adulti di età compresa tra i 18 e i 30 anni, che vogliono sperimentare la loro autonomia.

La fase di transizione all'età adulta dei giovani infatti si è accompagnata tradizionalmente con la necessità di uscire dalla famiglia di origine per formarne una nuova ed autonoma, con la conseguente necessità di reperire un'abitazione indipendente ed adeguata, oggi si direbbe "sostenibile" per il nuovo nucleo.

Nell'ultimo decennio, invece, ha preso forma un nuovo scenario, caratterizzato dall'allungamento del tempo della vita dedicato allo studio ed alla ricerca di un'occupazione, dall'aumento delle condizioni di precarietà del lavoro e da una sostanziale instabilità sociale ed economica dei giovani i quali, sempre più

spesso, scelgono di rimanere nella famiglia di origine anche oltre il raggiungimento dell'età adulta.

In questo contesto assumono particolare importanza forme innovative di residenza, nelle quali sia possibile vivere in modo temporaneo il periodo più o meno lungo di transizione da condizioni sociali più fragili a situazioni più consolidate. Una caratteristica specifica di questo *target* è data dalla ricerca di soluzioni abitative per singoli, e non solo per nuclei familiari, che cercano un luogo dove vivere con costi bassi, rapportabili alle entrate modeste derivanti dalla precarietà lavorativa, soluzioni che forniscano però anche servizi e supporti alla vita di tutti i giorni, magari condivisi tra più soggetti. Viene meno in fondo in questi casi l'equazione una famiglia per un alloggio, che ha connotato la tipologia dell'edilizia residenziale negli ultimi 100 anni nel nostro Paese.

La disponibilità che negli ultimi anni si è manifestata a Torino di associazioni di volontariato capaci di attivare e gestire processi di autonomia dei giovani e di sostegno ed accompagnamento sociale di persone in difficoltà, consente la sperimentazione su più vasta scala delle coabitazioni solidali quale particolare modalità di gestione socialmente sostenibile dei quartieri popolari maggiormente toccati da fenomeni di esclusione e marginalità sociale. Si tratta infatti di esperienze che consentono di realizzare un effettivo mix, su base culturale, di provenienza sociale di età, che diversamente non potrebbe verificarsi, attivando nello stesso tempo percorsi di sostegno, accompagnamento e sviluppo di relazioni tra e per i beneficiari dell'edilizia residenziale pubblica.

La prospettiva di una soluzione strutturale al problema del disagio abitativo impone l'elaborazione di politiche per la casa nelle quali il soggetto pubblico non sia più l'unico attore, che riveste di volta in volta il ruolo di finanziatore, di erogatore di contributi a fondo perduto e di gestore immobiliare, e permetta di offrire risposte diversificate ad una domanda variegata e dinamica.

In questo senso la presenza di un grande numero di associazioni e cooperative sociali, che connotano da decenni la scena urbana torinese, consente di mettere alla prova questa moltitudine di operatori sociali per verificarne la effettiva capacità imprenditiva e progettuale, in una sfida basata su due principi cardine: ***l'educazione tra pari e lo scambio/baratto tra beni e servizi***. L'obiettivo è mettere in relazione i bisogni portati dagli inquilini e le risorse rappresentate dalla disponibilità e dall'energia dei giovani per una volta senza la mediazione del denaro, risorsa scarsa per entrambe i soggetti.

Il presente Avviso Pubblico è finalizzato alla realizzazione di una coabitazione solidale nell'ambito urbano del seguente lotto:

1. via Artom

Il presente Avviso Pubblico è articolato quindi in un unico lotto funzionale, che rappresenta la declinazione specifica della tipologia di intervento. Al successivo articolo 3 vengono descritte le caratteristiche specifiche del lotto.

Il progetto per il suddetto lotto può essere presentato da Enti pubblici, Associazioni o Cooperative sociali, fondazioni, soggetti appartenenti al terzo settore o all'imprenditoria etica, in forma singola o associata in raggruppamento di impresa, consorzi o altra forma di associazione riconosciuta dalle norme vigenti.

In applicazione della citata deliberazione del 25 agosto 2009 il progetto selezionato come vincitore sarà realizzato alle seguenti condizioni:

- a) stipula di contratto di locazione della durata di 4 più 4 anni (8 anni in totale) in capo al soggetto selezionato;
- b) corresponsione di un canone di locazione pari al 10% dell'equo

- canone, calcolato ai sensi della legge 392/78 e s.m.i.;
- c) offerta di lavoro volontario nella misura di 10 ore settimanali per ciascun volontario impegnato nella coabitazione solidale;
  - d) attuazione di un programma di sviluppo, sostegno ed accompagnamento alla comunità locale residente nel complesso sede della coabitazione solidale;
  - e) partecipazione al gruppo misto di lavoro per la definizione del programma di lavoro ed il monitoraggio della sua attuazione.

## **ART. 3 Descrizione del lotto**

### **via Artom**

Il quartiere di edilizia residenziale pubblica, situato nella Circostrizione 10, è cresciuto intorno agli stabilimenti Fiat di Mirafiori negli anni della massiccia immigrazione degli anni Sessanta e presenta un tessuto urbano frammentato in cui coesistono diverse tipologie edilizie.

L'area è stata oggetto del Programma di Recupero Urbano (PRU), avviato nel 2000, che ha portato a una radicale trasformazione del quartiere di case popolari considerato da gran parte dei torinesi, fino a pochi anni fa, un vero e proprio ghetto urbano.

Il Programma di Recupero Urbana (PRU) ha visto un investimento di 140 milioni di euro per la realizzazione di interventi di trasformazione fisica che hanno permesso di realizzare: la demolizione di due degli otto edifici del complesso di edilizia residenziale pubblica, la manutenzione straordinaria dei restanti edifici, Piazza Monastir, la riapertura di via Pisacane, la riqualificazione del Parco Colonnetti e delle sponde del Sangone.

L'intervento attuato con il PRU è stato affiancato un Piano di Accompagnamento Sociale (PAS) ed ha permesso, oltre ad abbattere due edifici prefabbricati, di trasformare gli altri, rinnovare gli spazi pubblici con giardini, piazze e servizi, creare un grande parco pubblico, il Parco Colonnetti, molto apprezzato e frequentato da persone di tutto il quartiere, accompagnando l'intera trasformazione con interventi di animazione sociale, economico e culturale del territorio.

A completamento del Programma si è conclusa la realizzazione di una piazza e di un complesso edilizio che comprende abitazioni, servizi e attività commerciali, che possono contribuire alla rivitalizzazione economica dell'area. I nuovi alloggi sono destinati in parte alla proprietà privata ed in parte alla locazione permanente, quest'ultima parte ha come target prioritario famiglie giovani con minori a carico.

La piazza che sorge davanti al nuovo edificio sorto sulle macerie del palazzo di via Fratelli Garrone 73 rappresenta un punto d'incontro per il quartiere; su di essa si affaccia un ampio centro commerciale.

Il parco Colonnetti rappresenta invece un polmone verde sia per tutta l'area sia per l'intera città, potendo offrire angoli naturalistici, lo spazio giochi, il campo per la pratica di golf e i lunghi viali per fare jogging e andare in bici.

Nel 2008 è stata costituita la Fondazione di Comunità di Mirafiori, con lo scopo di reperire risorse per rendere stabile e permanente il processo di sviluppo locale avviato.

Gli alloggi individuati e destinati alla coabitazione solidale sono indicati nel riquadro sottostante, sono distribuiti nei diversi edifici costituenti il quartiere, sono in buone condizioni di conservazione, non sono arredati. Il modello di utilizzo degli

alloggi così come le modalità organizzative interne alla coabitazione solidale dovranno essere indicate nel documento progettuale e verranno valutati sotto il profilo della qualità come meglio specificato nel successivo articolo 7. In ogni caso rispetto all'uso degli alloggi il Soggetto selezionato in esito al presente Avviso Pubblico dovrà attenersi al rispetto delle vigenti norme in materia, con particolare riferimento al regolamento per l'uso degli alloggi pubblici.

### **Alloggi destinati alla Coabitazione solidale via Artom**

<b>Indirizzo</b>	<b>Entità patrim.</b>	<b>Compl.</b>	<b>Edif.</b>	<b>Unità Edilizia</b>	<b>piano</b>	<b>Mq superficie</b>
Via Artom 81/15	53265	198	1172	59	9	51,85
Via F.Ili Garrone 61/76/C	53469	198	1174	43	1	51,85
Via F.Ili Garrone 67/39	53731	198	1176	65	2	51,85
Via F.Ili Garrone 67/38	53707	198	1176	41	R	51,85

Come previsto dalla citata Deliberazione del 25 agosto 2009 l'attuazione del progetto così selezionato potrà essere inoltre l'occasione per sviluppare un'attività di accompagnamento, sostegno e monitoraggio delle diverse comunità solidali previste, da realizzarsi in collaborazione con l'Università o con altri Enti interessati all'abitare sociale e solidale.

### **ART. 4 Oggetto e tipologia dell'intervento**

Oggetto del presente avviso pubblico è l'individuazione del Soggetto disponibile a realizzare una coabitazione solidale tenendo conto della descrizione contenuta al precedente articolo 3.

Nulla sarà dovuto al soggetto per le spese sostenute relativamente alle migliorie apportate agli alloggi, per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenute per gli stessi, nonché per la gestione delle coabitazioni solidali.

Il progetto per la realizzazione della coabitazione solidale per il lotto deve essere sviluppato in un elaborato di non più di 20 cartelle, corredato da schemi, elaborati grafici, tabelle, disegni, e relativo cronoprogramma delle azioni previste. Detto elaborato deve dare conto delle modalità e delle azioni attraverso le quali il soggetto individuato realizzerà la coabitazione solidale rispondente alle finalità di cui al precedente articolo 2.

Stante il numero e la consistenza degli alloggi individuati per il lotto, il progetto dovrà indicare:

- numero di volontari che si intendono insediare complessivamente;
- formazione e caratteristiche socio-culturali dei volontari;
- caratteristiche dell'arredo che si intende utilizzare negli alloggi locati.

Sotto il profilo gestionale il progetto dovrà descrivere:

- il modello organizzativo della coabitazione solidale in armonia con quanto stabilito per ogni singolo lotto al precedente articolo 3;
- qualità e natura del lavoro volontario, non professionale, rivolto agli abitanti/inquilini degli stabili, anche in relazione alle differenti condizioni di fragilità sociale, sia per quanto attiene la relazione con la rete dei servizi sociali e sanitari del territorio, sia per quanto attiene il sostegno e l'accompagnamento

- degli ospiti verso soluzioni abitative autonome dei singoli nuclei;
- offerta di iniziative volte alla promozione delle relazioni sociali all'interno degli edifici e tra gli inquilini e gli abitanti del quartiere circostante;
- eventuale previsione di posti letto per l'accoglienza di persone in condizioni di fragilità sociale temporanea;
- eventuali altre azioni rivolte al miglioramento della qualità della vita degli inquilini quali iniziative rivolte all'acquisto collettivo o al consumo responsabile, la riduzione dei consumi energetici.

Il progetto dovrà altresì indicare, sotto il profilo della gestione economica, le modalità previste per il raggiungimento dell'equilibrio finanziario dell'intervento.

Al fine di agevolare la partecipazione degli operatori interessati al presente avviso pubblico è stato predisposto apposito dossier di documentazione. Gli interessati potranno ritirare copia dei documenti e richiedere eventuali informazioni sul presente avviso pubblico al seguente indirizzo:

**Divisione Edilizia Residenziale Pubblica, via Corte d'Appello 10, piano 1°;  
stanza 117 (tel 011 44 24 329)**

## **ART. 5 Requisiti per la partecipazione**

Sono ammessi a partecipare enti pubblici, Associazioni, Cooperative sociali, fondazioni, soggetti appartenenti al terzo settore o all'imprenditoria etica e sociale, in forma singola o associata in raggruppamento di impresa, consorzi o altra forma di associazione riconosciuta dalle norme vigenti, che perseguono finalità etiche e sociali e che dimostrino capacità operativa adeguata alle attività da realizzare.

Al fine di garantire la qualità e l'affidabilità dell'intervento, potranno rispondere all'avviso pubblico soltanto i soggetti in grado di dimostrare di aver già maturato un'esperienza specifica nell'ambito della residenza temporanea e/o nella coabitazione sociale, in forma diretta o in partecipazione con altri soggetti che li partecipano e/o in cui essi partecipano.

E' ammessa la partecipazione all'avviso pubblico in forma singola o associata.

## **ART. 6 Presentazione della candidatura**

I soggetti interessati a partecipare al presente avviso pubblico dovranno presentare un plico chiuso e sigillato con dicitura **“Avviso pubblico per la selezione di progetti per la realizzazione e gestione di coabitazioni solidali in quartieri pubblici. Programma per la realizzazione del mix sociale negli alloggi E.R.P. (D.G.C. 2009-01113/012 del 11 marzo 2009 e D.G.C. 2009-05187/012 del 25 agosto 2009) - Lotto n. 1 – Via Artom”** contenente la documentazione di cui ai successivi punti.

All'interno del plico dovranno essere inserite 2 buste, anch'esse chiuse e sigillate:

**Busta A** contenente:

**1) Istanza di partecipazione all'avviso pubblico** redatta in bollo o, per i soggetti esenti (ONLUS), in carta semplice, redatta in lingua italiana, sottoscritta dal legale rappresentante e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un

documento di identità del sottoscrittore, contenente le seguenti dichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. 445/2000 e successivamente verificabili:

- a) denominazione, ragione sociale dell'organizzazione concorrente, estremi dell'iscrizione a registri ed albi previsti dalla normativa vigente;
- b) insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/2006 (stato di fallimento, condanna con sentenza passata in giudicato per un reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari, etc);
- c) inesistenza delle cause ostative di cui alla Legge 575/1965 e s.m.i (normativa antimafia);
- d) essere in regola, se dovuto, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 68/1999) ovvero, qualora non soggetti agli obblighi, la dichiarazione di responsabilità attestante la condizione di non assoggettabilità alla legge 68/1999;
- e) che la candidatura è stata determinata, se dovuto, tenendo conto degli oneri previsti per la sicurezza sui luoghi di lavoro e del costo del lavoro, nonché di osservare le norme in materia di prevenzione, protezione e sicurezza del lavoro contenute nel D.Lgs 626/94 e s.m.i.;
- f) l'accettazione espressa delle condizioni previste dal presente avviso pubblico.

Per i raggruppamenti temporanei d'impresa dovranno essere fornite le dichiarazioni di cui sopra per ogni soggetto che lo costituisce.

Le dichiarazioni false o non veritiere comporteranno, oltre alla responsabilità penale del dichiarante, la decadenza dei soggetti partecipanti ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445/2000

## **2) Dimostrazione della capacità gestionale, economica e finanziaria**

Al fine di garantire la qualità e l'affidabilità dell'intervento, i soggetti partecipanti dovranno dimostrare di aver già maturato un'esperienza specifica nell'ambito della progettazione, realizzazione e gestione di progetti ad impatto sociale e autofinanziato, e nell'ambito della residenza temporanea e/o nella coabitazione sociale, in forma diretta o in partecipazione con altri soggetti che li partecipano e/o in cui essi partecipano, trasmettendo curriculum indicante attività svolte ed esperienze maturate.

Dovranno altresì essere allegati Statuto della Società, Ente, Consorzio, Fondazione o Associazione.

## **3) Atto unilaterale d'obbligo contenente:**

- l'impegno a stipulare contratto di locazione della durata di 4 più 4 anni (8 anni in totale);
- l'impegno a corrispondere un canone di locazione pari al 10% dell'equo canone, calcolato ai sensi della legge 392/78 e s.m.i.;
- l'impegno a offrire lavoro volontario nella misura di 10 ore settimanali per ciascun volontario impegnato nella coabitazione solidale;
- l'impegno ad attuare un programma di sviluppo, sostegno ed accompagnamento alla comunità locale residente nel complesso sede della coabitazione solidale;
- l'impegno a partecipare al gruppo misto di lavoro per la definizione del programma di lavoro ed il monitoraggio della sua attuazione;
- la presa d'atto che la conferma per l'annualità successiva della riduzione del canone di locazione sarà subordinata all'esito positivo della verifica

dell'andamento del progetto e del conseguimento degli obiettivi, rilevata dal Tavolo di Coordinamento.

Per i raggruppamenti di imprese dovrà essere prodotto l'impegno che, in caso di selezione, gli stessi soggetti conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di candidatura e qualificato come mandatario, il quale sottoscriverà la candidatura in nome e per conto proprio e dei mandanti e stipulerà tutti gli atti necessari all'attuazione del progetto di cui al presente Avviso pubblico.

La mancata certificazione dei requisiti o la difformità anche parziale dell'atto d'obbligo da quanto sopra descritto è di per se ragione di esclusione della candidatura.

**Busta B:** chiusa e sigillata con dicitura “Progetto per la realizzazione, organizzazione e gestione della coabitazione solidale relativa al Lotto n. 1 – Via Artom” comprendente:

- a) descrizione tecnica degli interventi previsti all'interno degli alloggi in ordine anche all'arredamento ed al modello abitativo previsto per i volontari;
- b) descrizione dettagliata del progetto di coabitazione solidale nei suoi aspetti funzionali e organizzativi;
- c) modello dell'attività gestionale e proposta di massima del programma di attività;
- d) piano finanziario dell'intervento e dimostrazione dell'equilibrio finanziario del progetto e delle fonti finanziarie utilizzate.

I documenti di cui sopra non devono superare le 20 cartelle e possono essere integrati con elaborati grafici, schemi e tabelle esplicative allegati al documento progettuale.

Il plico così formato (busta A + busta B) con dicitura **“Avviso pubblico per la selezione di progetti per la realizzazione e gestione di coabitazioni solidali in quartieri pubblici. Programma per la realizzazione del mix sociale negli alloggi E.R.P.(D.G.C. 2009-01113/012 del 11 marzo 2009 e D.G.C. 2009-05187/012 del 25 agosto 2009) - Lotto n. 1 – Via Artom”** dovrà pervenire entro e non oltre le **ore 12,00 del giorno 3 dicembre 2010** a mezzo raccomandata o posta celere o consegnato direttamente a mano al seguente indirizzo:

**Città di Torino – Ufficio Protocollo Generale (Divisione Edilizia Residenziale Pubblica) – Piazza Palazzo di Città, 1 – 10122 Torino.**

Oltre detto termine non sarà valida alcuna altra candidatura anche se sostitutiva o aggiuntiva di candidatura precedente.

La Civica Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere ai concorrenti integrazioni o chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti, dichiarazioni e progetti presentati.

L'avviso pubblico sarà esperito anche in presenza di una sola candidatura valida per ogni lotto. L'Amministrazione inoltre si riserva la facoltà di non procedere alla selezione qualora nessuna candidatura venga ritenuta conveniente o idonea in relazione all'oggetto dell'avviso pubblico.

## **ART. 7 Commissione giudicatrice e criteri di selezione**

La Commissione, nominata con apposita determina dirigenziale, sarà integrata da rappresentanti dell'Atc di Torino e della Circoscrizione competente per territorio, esaminerà le proposte pervenute ed individuerà il soggetto vincitore.

La selezione del vincitore verrà effettuata a favore della candidatura che presenti la migliore qualità progettuale, sociale ed economica, in base ai parametri individuati all'art. 3 ed ai relativi punteggi assegnabili come di seguito riportato, a motivato ed insindacabile giudizio della commissione esaminatrice:

- a) qualità del progetto di coabitazione solidale negli aspetti legati al lavoro di comunità **fino a max punti 40**
- b) qualità del progetto di coabitazione solidale negli aspetti legati all'accompagnamento ai servizi dei soggetti fragili **fino a max punti 25**
- c) qualità del progetto di coabitazione solidale negli aspetti legati alla gestione creativa dei conflitti **fino a max punti 25**
- d) qualità del progetto di coabitazione solidale negli aspetti legati alla capacità di promuovere iniziative culturali e ricreative **fino a max punti 10**

Verrà dichiarato vincitore della selezione il soggetto che avrà riportato il punteggio complessivamente più alto.

Non saranno prese in considerazione le candidature che non totalizzino almeno 60 punti complessivi.

## **ART. 8 Impegni dei soggetti dichiarati vincitori**

Il soggetto dichiarato vincitore si impegna a sottoscrivere il contratto che regola gli aspetti patrimoniali per la concessione degli immobili sui quali dovrà essere realizzato l'intervento previsto per il lotto di cui al precedente articolo 3.

## **ART. 9 Foro competente**

Il Foro di Torino sarà competente per ogni eventuale controversia relativa agli effetti del presente avviso pubblico.

## **ART. 10 Trattamento dei dati personali**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 ( Codice in materia di protezione dei dati personali) i dati personali, forniti e raccolti in occasione del presente avviso pubblico, saranno trattati esclusivamente in funzione e per i fini dell'avviso medesimo e saranno conservati presso le sedi competenti dell'Amministrazione. Il trattamento dei dati personali viene eseguito sia in modalità automatizzata che cartacea. In relazione ai suddetti dati, l'interessato può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003.

Nell'espletamento del servizio, gli operatori addetti devono astenersi dal prendere conoscenza di pratiche, documenti e corrispondenza e di qualsivoglia dato

personale soggetto a tutela, ai sensi del D.Lgs 196/2003 e s.m.i..

Il soggetto vincitore si obbliga a informare i propri dipendenti circa i doveri di riservatezza nell'espletamento del servizio.

IL DIRETTORE  
DIVISIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA  
Arch. Giovanni Magnano

SC